



Regione Toscana

PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020

SCHEDA OPERATIVA N. 4

AMBIENTE E SALUTE

Messaggio chiave

Rafforzare la capacità gestionale regionale in tema di ambiente, clima e salute e migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità delle attività di prevenzione.

Motivazione

L'ambiente, nella sua accezione più completa e complessa, comprensiva di stili di vita, condizioni sociali ed economiche, è un determinante fondamentale per il benessere psicofisico e quindi per la salute delle persone e delle popolazioni. Molti processi patologici trovano la loro eziopatogenesi in fattori ambientali, come evidenziato da molti studi su popolazioni esposte nonché dalle recenti acquisizioni in tema di epigenetica.

La crisi climatica, la crescita rapida delle conoscenze sulle cause ambientali di malattie (tumoriali e non tumorali) raccolta e rielaborata dall'OMS, le malattie di ritorno, e il parallelo sviluppo di metodi e strumenti innovativi per valutare l'ambiente e la salute impongono una riflessione pubblica. La sfida riguarda non solo il governo della sanità pubblica ma il governo complessivo della "cosa pubblica", essendo conclamato l'impatto di molti settori sulla salute, dal sistema industriale ai trasporti, dall'agricoltura all'edilizia e urbanistica e così via.

Di fronte alla complessità della nostra epoca è evidente la necessità di un nuovo approccio multi-inter-transdisciplinare centrato sul paziente e sulla comunità.

L'Italia, come molti altri paesi europei, si trova ad affrontare sfide importanti in materia di ambiente e salute (Environment and Health, EH). L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che nella regione europea dell'OMS interventi strutturali di risanamento ambientale potrebbero ridurre la mortalità generale di quasi il 20%. Il rapido sviluppo sociale ed economico, unito all'eredità di degrado ambientale (e alla sua interazione con altri significativi determinanti della salute), causano impatti potenzialmente rilevanti sulla salute, attuali e / o previsti; tuttavia esiste un grande potenziale per un guadagno di salute complessivo se venissero presi in considerazione, ridotti o meglio eliminati laddove fattibile i determinanti ambientali. Basti pensare che il solo inquinamento atmosferico nel nostro Paese è responsabile di decine di migliaia di morti premature e di un aumento importante della morbosità per molte malattie croniche.

Gli sviluppi teorici e l'esperienza empirica confermano la necessità di una branca disciplinare ben più complessa dell'epidemiologia, dell'igiene o della tossicologia, che sia in grado di occuparsi non solo di studiare l'impatto di perturbazioni ambientali sulla salute, ma insieme anche di operare per la prevenzione primaria, prestando un'attenzione nuova al rapporto tra individuo e comunità, da troppo tempo relegato ad una visione divaricata.

In Italia non esistono ad oggi strutture in grado di affrontare la sfida che per la salute e per la sanità sta arrivando dal nostro passato recente e si proietta carica di incertezze e di preoccupazione nel futuro, non certo remoto.

I pezzi presenti nel servizio sanitario, nelle università e nei centri di ricerca, nel migliore dei casi cercano di coordinare le proprie attività, rimanendo comunque necessariamente vincolati alle proprie diverse finalità istituzionali. Né si può pensare che la sfida possa essere affrontata con consulenze da parte di pochi esperti o pochi centri verso articolazioni del servizio sanitario sempre più deboli per carenza di personale e anche in crisi di identità.

Descrizione

Le attuali modalità di gestione delle tematiche appartenenti alla tematica ambiente, clima e salute presentano alcune criticità che derivano dalla numerosità e la frammentazione dei percorsi regionali e dei soggetti coinvolti nella materia (Direzioni regionali ed altri Enti ed istituzioni regionali come Az. Sanitarie, ARS, ISPRO, ARPAT, IRPET, ARRR, Sant'Anna, IFC-CNR, LAMMA). Ciò provoca in alcuni casi il mancato coinvolgimento di tutti i soggetti che potenzialmente sono in grado di dare contributi e non permette il sistematico apporto delle valutazioni sanitarie nelle fasi ascendenti nella normazione, pianificazione, programmazione regionale.

Il Coordinamento regionale per la gestione degli aspetti sanitari in tema di ambiente e salute (COREAS), è stato istituito con la Delibera n. 1252 del 05/12/2016 "Attuazione progetto n. 46 del Piano Regionale per la Prevenzione

Il COREAS ha permesso un indubbio miglioramento nella gestione regionale di problematiche complesse in materia di ambiente e salute, costituendo un supporto tecnico-scientifico agli enti del SSR (Az. USL in primis) e alle Direzioni regionali e producendo linee di indirizzo tecnico-operativo a beneficio dei Dipartimenti di Prevenzione delle Az. USL. Tuttavia, le attuali funzioni del COREAS, che sono sostanzialmente di indirizzo e coordinamento, non sono in grado di assicurare una presa in carico adeguata della molteplicità di istanze provenienti dalle istituzioni e dalla cittadinanza, soprattutto nella gestione di processi complessi. Sussistono infatti ancora numerose problematiche legate al proliferare di esposti, segnalazioni e richieste di indagini epidemiologiche provenienti da cittadini, comitati ed in alcuni casi anche da enti locali, società ed associazioni scientifiche e da ordini professionali. In molti casi tali istanze sono legate a procedimenti di VIA o autorizzativi. Nel contesto attuale la risposta istituzionale è costantemente di carattere reattivo.

Inoltre, è da evidenziare che al momento la composizione del COREAS non prevede la partecipazione di referenti della Direzione regionale Ambiente e di ARPAT, indispensabile per affrontare in modo coordinato e rapido le tematiche Ambiente e Salute.

Infine, è presente un elemento di grande preoccupazione causato dalla consistente fuoriuscita di personale per collocamento in pensione, che sta coinvolgendo e coinvolgerà ulteriormente nei prossimi anni il SSR (e lo stesso COREAS).

Sulla base delle principali esperienze maturate a livello internazionale, come ad esempio la Small Area Health Statistics Unit (SAHSU) in UK o il Lowell Center for Sustainable Production (USA), è possibile proporre una serie di azioni regionali, coerenti anche con il PSSIR 2018-2020 e con il Piano Nazionale per la Prevenzione 2020-2025.

Le azioni proposte sono finalizzate in linea generale a rafforzare la capacità gestionale regionale in tema di ambiente, clima e salute e migliorare l'appropriatezza delle attività di prevenzione.

Tali azioni sono funzionali a:

- rendere pro-attiva la risposta istituzionale, migliorandone anche l'omogeneità, la velocità e l'appropriatezza;
- garantire il supporto tecnico-scientifico nelle fasi ascendenti della normazione, programmazione e pianificazione regionale;

- migliorare e razionalizzare la risposta operativa territoriale nelle Az. USL e nelle Società della Salute;
- permettere la crescita omogenea e integrata delle conoscenze in tutti i livelli del SSR, consentendo anche una gestione appropriata dell'avvicendamento del personale.

Beneficiari

Intera comunità (popolazione scolastica, lavoratori, tutti i cittadini, operatori dei servizi sanitari territoriali)

Azioni da sviluppare

A- Evoluzione del Coordinamento regionale per la gestione degli aspetti sanitari in tema di ambiente e salute (COREAS) attraverso la costituzione di una struttura regionale di riferimento in possesso di competenze specialistiche per la gestione coordinata dei percorsi regionali.

Le funzioni della struttura regionale sono le seguenti:

- sorveglianza epidemiologica e studi analitici mediante l'utilizzo di banche dati esistenti;
- studi ed indagini ad hoc anche mediante campagne di biomonitoraggio umano ed ambientale;
- lettura integrata e critica dei dati ambientali e sanitari a scopo di monitoraggio e identificazione di eventuali criticità o esigenze particolari di ulteriori approfondimenti;
- valutazione di impatto sanitario (VIAS) anche a supporto di procedimenti autorizzativi;
- sviluppo di metodologie innovative per lo studio delle problematiche sanitarie ambiente correlate;
- supporto tecnico scientifico ai settori regionali competenti nell'ambito di tavoli regionali e nazionali istituiti per tematiche ambiente e salute (ad es. Organismo Regionale di Governo Clinico, Task Force Nazionale Ambiente e Salute) anche con funzioni di indirizzo per la componente salute nella stesura di leggi, piani e programmi regionali;
- coordinamento e gestione delle segnalazioni di criticità ambientali di rilevanza regionale e di particolare interesse sanitario;
- elaborazione di linee di indirizzo e di strumenti operativi per le valutazioni sanitarie nei procedimenti autorizzativi ambientali, e per la definizione della documentazione a carico dei proponenti per le VIA e le VAS.

B- Evoluzione delle modalità organizzative e gestionali delle Az. USL

Costituzione di una rete aziendale "Ambiente e Salute" governata dai Dipartimenti di Prevenzione delle Az. USL aventi carattere multidisciplinare con la presenza di differenti figure professionali (ad esempio medici, epidemiologi, veterinari, biologi, chimici, tossicologi, ingegneri, tecnici per la prevenzione) e con una collaborazione strutturata con ARPAT. Tale modalità organizzativa è già stata realizzata in altre Regioni e Province Autonome.

La rete aziendale dovrebbe avere competenze per la gestione dei procedimenti ambientali e per la lettura integrata e critica dei dati ambientali e sanitari a scopo di monitoraggio e identificazione di eventuali criticità o esigenze particolari di ulteriori approfondimenti.

Infine, la rete dovrebbe realizzare anche un coordinamento inter-aziendale per tematiche di elevata complessità ed avere uno stretto rapporto con la struttura regionale di cui al punto A).

C- Attivazione di percorsi di collaborazione con l'Organismo Regionale di Governo Clinico

- Collaborazione per la redazione di linee di indirizzo per il miglioramento della "sostenibilità in sanità";
- Integrazione delle tematiche preventive nei PDTA regionali;
- Collaborazione nell'ambito del Progetto Choosing Wisely Italy.

D- Programmazione di attività formative permanenti

- Realizzazione di un programma formativo pluriennale in materia di Ambiente, clima e salute a beneficio delle Az. USL, di altri enti del SSR (ARS, ISPRO) e di ARPAT;
- Inserimento di tematiche Ambiente, clima e salute nel programma formativo regionale dei MMG e PLS;
- Organizzazione di formazione in tema Ambiente, clima e salute per medici specialisti (ad esempio cardiologi, oncologi, pneumologi, allergologi ecc.);
- Organizzazione di formazione in tema Ambiente, clima e salute per professionisti/ordini professionali;
- Attivazione di collaborazioni con Università per l'inserimento di tematiche in tema Ambiente, clima e salute nei piani studi di corsi di laurea e corsi specializzazione.

Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità Dipartimento Prevenzione/Zona Distretto/SdS	Indicatori di risultato
A- Costituzione di una struttura regionale di riferimento	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	-	Costituzione della struttura regionale
B- Evoluzione delle modalità organizzative e gestionali delle Az. USL	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Attuazione programmazione - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di riorganizzazione da parte delle Az. USL
C- Attivazione di percorsi di collaborazione con l'Organismo Regionale di Governo Clinico	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Attuazione programmazione - Monitoraggio e verifica degli interventi	Realizzazione di percorsi di collaborazione con l'Organismo Regionale di Governo Clinico
D- Programmazione di attività formative permanenti	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Attuazione programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Realizzazione iniziative formazione programmate